

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 33 (1891)
Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Atti della Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica — Per gli studi commerciali nella Svizzera — Sull'insegnamento agricolo nel Ticino — Il Pesco ed il Pero (favola) — L'educazione fisica in Francia — Oro e Ferro — Filologia: *Errori di lingua più comuni* — I palloni areostatici — Cronaca: *In Gran Consiglio* — Varietà: *Superficie terraquea del globo* — Bibliografia — Doni alla Libreria Patria.

Atti della Commissione Dirigente

la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e di Utilità Pubblica

Seduta del 21 dicembre 1890.

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane; vi partecipano il signor avv. Ernesto Bruni presidente, Emilio Colombi segretario, e Giuseppe Stoffel direttore.

Il processo verbale dell'ultima seduta è letto ed approvato.

Il signor presidente richiama la proposta fatta dal socio signor Giovanni Lucchini perchè non si dimentichi di continuare le trattative opportune per la storia dell'emigrazione, sia per dati statistici occorribili, sia pei mezzi indispensabili per un concorso a premio. Dopo uno scambio di idee si viene alla conclusione che pel momento, data l'agitazione politica del paese, la continuazione delle pratiche non è opportuna e si prende atto di ritornare sull'argomento ad epoca più conveniente.

Seduta del 15 febbrajo 1891.

La seduta è aperta alle ore 11 antimeridiane. Sono presenti i signori Bruni, Colombi, Conti e Nizzola.

Società liberale Riva S. Vitale. — Il presidente dà lettura di una lettera della Società liberale di Riva S. Vitale, colla quale domanda un sussidio per la sua scuola serale. Dopo un breve scambio di idee la Commissione decide di rispondere che per disposizione degli Statuti essa non può disporre di moto proprio di qualsiasi somma non preventivata. La Commissione trova commendevole l'operato dell'Unione liberale a vantaggio dell'istruzione popolare e si dichiara in massima favorevole ad un premio a titolo di incoraggiamento. Ne farà rapporto con preavviso favorevole alla futura riunione sociale, raccomandando anzi che per quell'epoca le sia fornito un rapporto sui risultati della scuola serale.

Società svizzera Utilità Pubblica. — Il sig. Nizzola, archivista, comunica di aver pubblicato sull'*Educatore* un appello onde invitare i nostri concittadini a farsi ammettere nella Società svizzera di Utilità pubblica; questo appello è rimasto senza effetto, non avendo ricevuto che una adesione sola. La Commissione unanime decide di ritentare in altro modo la prova. Il sig. Nizzola resta incaricato di mandare a quei soci che egli crederà del caso una circolare-invito racchiudente già la scheda di sottoscrizione, adottando un metodo simile a quello già adottato per la sottoscrizione delle copie delle Escursioni del Lavizzari.

Seduta del 26 aprile 1891.

Seduta alle 11 antimeridiane. Presenti Bruni, Colombi e M. Conti.

Invito Comune di Lucca. — Il presidente comunica una lettera 8 aprile del signor sindaco di Lucca che lo invita alla solenne inaugurazione dell'illustre Carrara pel giorno 3 maggio p. f. Si risolve che la presidenza farà ringraziamento del cortese invito; assisterà in ispirito alla solenne inaugurazione del grande concittadino onorario della nostra repubblica e sommo criminalista prof. Carrara.

Il presidente comunica ancora lettera del 22 aprile corrente diretta alla Commissione Dirigente del signor prof. Nizzola che

ci annuncia lo sborso fatto di fr. 300 dal signor Giuseppe Bacilieri pel legato del non mai abbastanza compianto avv. Pietro Romerio fu Filippo e che detta somma fu deposta a nostro credito alla C. R. Banca Cantonale. Si risolve di scrivere alla signora Rachele Bacilieri-Rimoldi, erede del sullodato sig. Romerio, rinnovando i nostri ringraziamenti pel suddetto legato.

È approvato l'operato Nizzola (20 aprile) concernente la conversione di un nostro titolo Obbligazione Gottardo per fr. 1,000 dal 5 al 4 %.

Pubblicazione Atti Dirigente nell'*Educatore*, arretrati, della festa sociale di Mendrisio, 19 ottobre.

Lettera al sindaco.

PER LA COMMISSIONE DIRIGENTE

Il Presidente:

Avv. E. BRUNI.

Il Segretario:

EMILIO COLOMBI.

Per gli studi commerciali nella Svizzera.

- n - In tre numeri antecedenti abbiamo riferito la memoria dalla Società svizzera dei Commercianti inoltrata alle Camere federali, per chiedere una più larga applicazione del decreto del 1884 sull'insegnamento professionale, in modo che anche il commercio ne abbia una parte. Ma la Società andava più innanzi nelle sue aspirazioni, e chiedeva la creazione d'una accademia commerciale, da aggiungersi alle varie sezioni del Politecnico.

Le Camere federali fecero buon viso alla prima domanda della memoria, ma non alla seconda, benchè appoggiata da buoni oratori; non avremo dunque, almeno per ora, una Scuola superiore di commercio; ma, se sapremo approfittarne, ci è dato il mezzo di creare corsi d'istruzione sociali dove ancora ne difettano, di sviluppare gli esistenti, e di imprimere un forte impulso alle Scuole medie cantonali o comunali già in attuazione, e far sì che abbiano a supplire, fino ad un certo punto, alla mancanza dell'accademia *in votis*.

Intanto diamo qui la versione del nuovo decreto federale emanato nella sessione primaverile delle Camere:

Art. 1. Fra le istituzioni che, in forza del decreto federale del 27 giugno 1884, riguardante il perfezionamento dell'istruzione professionale ed industriale, possono essere sussidiate dalla Cassa federale, sono comprese anche quelle per l'insegnamento commerciale, ed i dispositivi di quel decreto hanno anche per esse un'applicazione analoga.

Art. 2. Il Consiglio federale accorderà pure nel tempo stesso dei sussidii alle Società di commercianti che hanno per iscopo il perfezionamento dell'istruzione professionale.

Art. 3. Può eziandio il Consiglio federale creare delle borse a favore di allievi che danno prova di capacità ed attitudini eccezionali per seguire i corsi delle classi superiori di Scuole commerciali del paese, o quelli di scuole superiori di commercio. Queste borse devono essere destinate principalmente agli alunni che si consacrano al professorato dell'insegnamento commerciale.

Art. 4. Il Consiglio federale fisserà, con regolamenti d'esecuzione del presente decreto, le condizioni speciali a cui possono essere accordati dei sussidii alle scuole commerciali ed alle Società di commercianti; e così anche per le borse di sussidio agli scolari.

Art. 5. Ogni anno sarà votato un credito nel preventivo della Confederazione per sovvenire all'insegnamento professionale commerciale. Una somma di 60,000 franchi è a questo scopo messa a disposizione del Consiglio federale per l'anno 1891.

Art. 6. È riservato il referendum.

Come si vede, già pel corrente anno è disponibile un credito abbastanza considerevole per l'insegnamento professionale di commercio: altrettanto sarà fatto per gli anni successivi.

Nel Ticino, finora, non c'è che la *Società dei Commercianti*, sezione di Lugano, che si trovi nella condizione di approfittarne; ma giova sperare che il Governo, o qualcuno dei nostri centri più popolosi, penserà a creare una scuola o professionale od industriale, o commerciale esclusivamente, di cui il nostro paese senta maggiormente il bisogno, e per la quale sarebbe assicurato il sussidio della Confederazione.

Abbiamo sentito poco tempo fa che la nostra Capitale intende istituire nel suo seno una scuola di commercio: l'idea sarebbe ottima, e desideriamo che trovi buona accoglienza nella popolazione e nelle autorità, e possa tradursi in atto colla maggiore sollecitudine. In una località che già possiede una Scuola te-

cnica dello Stato, della quale, per sentimento d'economia, e fintanto che gli anni di prova siano felicemente superati, sia dato approfittare di taluni docenti ed anche di qualche classe, una nuova istituzione deve presentare per avventura minori difficoltà che là dove ci fosse tutto da creare.

Avanti adunque con coraggio, non appaghamoci di soli discorsi, i quali, se son buoni per predisporre gli animi in favore d'una commendevole ed utile intrapresa, non servono più a nulla quando trattasi di dar mano all'opera sul serio. Alle parole seguano i fatti; le belle imprese sono di chi le vuole seriamente, e non dorme quando è tempo di agire.

SULL' INSEGNAMENTO AGRICOLO NEL TICINO

— n — Nella seduta del 30 aprile scorso il nostro Gran Consiglio, discutendo un ramo della gestione governativa, parlò di *agricoltura*, ed il presidente del Consiglio di Stato, appoggiato dal signor Respini, prelude alla fondazione d'una *scuola d'agricoltura*, « ciò che potrà essere fatto, disse, senza grandi oneri pel nostro erario, stante il largo sussidio che ci verrebbe elargito dalla Confederazione. Avremo così una squadra di eletti agricoltori che recheranno il buon esempio nei nostri Comuni, e ridoneranno un po' di vita a questo ramo importantissimo caduto troppo in basso. Il Consiglio di Stato, aggiunse l'oratore, ha già in pronto un progetto in proposito, e approfitterà del primo ritaglio di tempo che gli sarà concesso dalle molte altre sue occupazioni, per dargli forma concreta ».

Noi facciamo plauso alle parole del signor presidente Soldati, e prendiamo atto con piacere della promessa di presentare, appena sia possibile, un progetto governativo per l'istituzione di una Scuola agricola, che possa soddisfare ai sentiti bisogni del nostro Cantone anche in questa importantissima fra le sue poche risorse: la coltura del suolo.

Un periodico politico si lamenta che, a questo riguardo, nella discussione del Gran Consiglio non siasi fatta sentire la voce della minoranza; poichè le opere buone, dice, non potranno avere un effetto, senza l'entusiastica adesione di tutti i partiti.

L'osservazione è giusta; ma noi pure ci facciam lecito di far osservare alla nostra volta, che non occorre una dichiarazione in Gran Consiglio per assicurare l'appoggio anche della minoranza ad un'opera di questa natura, quando sia venuto il momento di credere che si faccia davvero, e dalla regione delle teorie si discenda a quella dei fatti.

Di parole ne fece molte, e prima di tanti altri, la minoranza, a proposito della nostra agricoltura, e del modo di venirle in aiuto mediante la Scuola. In prova del nostro asserto ci basti ricordare gli atti della *Società degli amici dell'Educazione e di Utilità pubblica*. La detta Società, dice il *Prospetto storico* della medesima, pubblicato nel 1889, « propugnò pure l'istituzione d'una *Scuola cantonale d'agricoltura* (1883); fece compilare per concorso a premio altra monografia *sulla Viticoltura* (1884); ed espose a Locarno (1882), a Biasca (1886), ed a Bellinzona (1887) una stupenda collezione di tavole ampelografiche, ossia disegni delle migliori uve italiane, con relativi testi esplicativi. E fece altresì aggiungere al *Trattenimento di lettura del Fontana* alcuni paragrafi concernenti il bestiame e suoi prodotti, le alpi ed il caseificio, i pascoli ed i boschi (1878), e raccomandò nuovamente alle autorità ed ai maestri questo libro tanto opportuno per le scuole di campagna ».

Quanto al promuovere una *Scuola d'agricoltura*, ci sovviene che ne fu fatta la proposta alla radunanza sociale del 1884 in Bellinzona. Mandata allo studio di apposita commissione, questa presentava nel 1887, ancora all'ordinaria adunanza ch'ebbe pur luogo nella nostra Capitale, un rapporto, dovuto alla penna del suo relatore signor consigliere de Stoppani. Il rapporto, a dir vero (vedi *Educatore* del 1887, numeri 20-21) dopo esaminata sotto varii aspetti la creazione d'una *Scuola cantonale*, non la trovava utile quanto sarebbe d'uopo, nè di facile attuazione; e concludeva proponendo invece — e l'adunanza adottava — di prendere l'iniziativa presso ai Consigli della Repubblica, possibilmente d'accordo colla Società agricola cantonale, perchè ad ogni *Scuola maggiore* sia aggiunto l'*insegnamento agricolo*, libero, in ore separate, ed accessibile a tutti. A questo scopo, ad ogni Scuola maggiore dovrebb'essere aggiunto un terreno adatto pur le esperienze agricole. Domandare altresì che lo Stato faccia dare ai maestri delle Scuole maggiori uno speciale insegnamento agricolo.

Ignoriamo se la votata *iniziativa* abbia poi avuto luogo; forse la Direzione sociale se n'è scordata, o venne distolta dal suo doveroso compito dalle « perigliose e sterili lotte politiche, che condussero troppo oltre le cose, » e preoccuparono tutti gli animi. Certo è per altro, che nessuno, forse neppure l'onorevole Tognetti, farebbe opposizione a che un *insegnamento agricolo* abbia luogo nel nostro Cantone. Si potrà discutere ed essere d'opinione varia circa *al modo*, se cioè mediante una scuola unica cantonale, o a mezzo di lezioni ai maestri ed agli allievi della Normale e delle Scuole maggiori; ma unanime sarebbe il voto per quello dei diversi sistemi, se così possiamo chiamarli, che sarà dimostrato il migliore e preferibile.

Siamo dunque convinti che anche la « minoranza » del Gran Consiglio, i cui membri fanno quasi tutti parte della Società che ha più volte rilevati ed invocati ripetutamente quei provvedimenti che l'economia agricola del nostro paese richiede, accoglierà « con entusiasmo » una legge che tenda a soddisfarvi mediante una saggia istituzione.

Il Pesco ed il Pero.

F A V O L A .

Un Pesco ancor giovane e inesperto

Era tutto contento

Vedendosi, di marzo un bel mattino,

Il verde crin coperto

Di mille e mille fiori,

E con maligno ed insolente accento

Dava la baja ad un vetusto Pero

Che gli sorgea vicino,

Dicendo: Or come vuoi

Dar frutto a sua stagion, se spuntar fuori

Non vedo, ed è ben tempo, i fiori tuoi?

O che, l'età senile

T'ha dunque tolto ogni vigor virile?

Se così tiri innanzi ancor per poco,

Sdegnato il giardiniero
Di trovarti infecondo,
Sarà costretto di gettarti al fuoco.
Sono un po' tardo, è vero,
Pesco mio bello, a lui rispose il Pero,
Ma tante n'ho già viste a questo mondo,
Che l'esperienza fattane mi detta
Di non aver giammai soverchia fretta.
Giunta infatti la sera,
A cagion d'una brezza ispida e fina
Irrigidì talmente l'atmosfera
Che il Pesco ritrovossi la mattina
Bruciati i fior da la notturna brina.
Oh! me infelice, che a mie spese imparo,
Esclamò allor gemendo in mesti suoni,
Quanto esperienza soglia vender caro
Altrui le sue lezioni.

Lugano, 5 aprile 1891.

Prof. G. B. BUZZI.

ORO E FERRO

« Misero compagno mio, disse un dì l'Oro al Ferro, pietà mi stringe di te, sì brutto e senza pregio, di te, che una lenta ruggine consuma; la natura però non fu matrigna con me, guarda come sou bello, mira il mio splendore che nulla può offuscare! ».

« Tu hai ragione, riprese umilmente il Ferro, ma sappi però che io pure so scintillare ai raggi del sole quando da mane a sera lavoro ».

Oro. Ma non avrai il vanto de' miei riflessi, e non godrai mai de' miei privilegi. Tu, qual cieco strumento da lavoro, passerai fra rozze ed incallite mani; io invece brillerò sul seno di qualche damina o le cingerò le dita morbide, bianche, affusolate e sarò portato con pompa nei teatri e nelle società; io farò delle sonanti monete custodite nei ricchi palazzi ed invano desiderate dal povero; io sarò la chiave d'ogni volontà, d'ogni piacere; io infine entrerò nelle reggie ove cingerò il capo dei re. Non ti pare avventurata la mia sorte?

Ferro. Tu vantì dei pregi sì, ma che ti danno un merito di gran lunga inferiore al mio, le tue parole dovrebbero essere invece di riconoscenza verso di me. Dimmi, se io non fornissi all'uomo i necessari arnesi per toglierti dalla roccia che ti rinserra, potresti godere di tanti privilegi?

Dei vantì ne conto pur io che, trasformato in robusti ordigni, rendo docile la terra che dà i frutti, io, che dalle di lei viscere cavo le pietre, colle quali si elevano reggie e monumenti; io, che, co' miei scalpelli, do la vita ai marmi; io, che, trasformato in macchine, facilito le industrie e percorro le distanze, veloce come il baleno; io infine, che, fuso in cannoni, difendo la patria. Tu vantì di coronare la fronte dei re, io invece fornisco al loro braccio una spada che rende più temuto e venerato il loro nome.

Oro. E non senti tu atroce rimorso per tante vittime di che semini il campo di battaglia co' tuoi satanici ordigni? Io sono, più nobilmente, molte volte mediatore di pace.

Ferro. L'onor della patria s'acquista col sangue e non vilmente coll'oro; le vittime che io faccio sono per una causa santa, laddove tu sei talvolta fonte di delitti brutali e di morti volontarie. Per te molti passano le notti insonni, sia pel rimorso di possederti ingiustamente, sia per tema che tu sia loro involato; io invece, all'uomo laborioso che mi adopera, procuro la pace ed il dolce sonno che neppur tu, Oro, per potente che sii, puoi comperare.

FELICE.

FILOLOGIA.

Errori di lingua più comuni.

387. *Trapelare*, *traspirare*, non si usano in senso attivo. P. es. Ho trapelato la sua intenzione, il suo progetto — Se alcuno traspira questo divisamento, la colpa è tua. Invece si deve dire: *Trapelò la sua intenzione, il suo progetto.* -- *Se traspira questo divisamento, la colpa è tua.*

388. *Trasalire*, per rimanere attonito, stupefatto, allibire: es. — Ad una notizia così inaspettata, egli trasalì. — *Trasalire* vale *muoversi precipitosamente, ed a salti.* Il Vocabolario della L. P. non lo registra tampoco.

389. *Trasporto*; alcuni adoperano questa parola nel significato di *effusione d'animo*, o simili; ma è modo falso e non necessario: Si abbracciarono con molto trasporto. — Egli studia la musica con molto trasporto. Così il V. della L. P.

390. *Travaglio* per *lavoro, opera, fatica*, è gallicismo introdotto fra noi, come afferma il Grassi nel suo Dizionario dei Sinonimi, al tempo dell'invasione francese. *Travaglio*, così egli prosegue, non è opera, nè lavoro, nè fatica, ma propriamente *affanno, agitazione*: e se alcuna volta i nostri antichi scrittori adoperarono la voce *travaglio*, per *lavoro, fatica*, intendesi sempre per durissimo lavoro, aspra fatica.

391. *Ubicazione* per sito, luogo, posto, postura di luogo, situazione, non è parola ammessa dai migliori scrittori. Il V. della L. P. non la registra.

392. *Ufficiare*, altro non vale che *celebrare in chiesa i divini uffici*. Quindi sarà errore il dire, come fanno taluni: Ho ufficciato il superiore, perchè vi accordi il permesso. — Egli venne ufficciato, affinchè accordasse al colpevole il perdono.

393. *Utilizzare, utilizzazione*, sono vocaboli troppo sgradevoli all'orecchio italiano. Abbondano alla nostra favella le parole e i modi equivalenti.

394. *Venir di fare, venir di dire*, invece di *aver detto un momento fa, aver fatto or ora*, sono maniere del tutto ripugnanti alla nostra lingua.

395. *Vidimazione*, per *verificazione, autentico, autenticazione, legalizzazione, riconferma, riconfermazione*: ognuno vede quanto sia ricca la nostra lingua per non aver bisogno di questo vocabolo dell'uso. Così dicasi di *vidimare*.

396. *Visibile*; non c'è dubbio che sia voce di conio legittimo; ma l'errore stà nel darle un significato del tutto improprio e ridicolo, come nel seguente esempio: — Oggi il padrone non è visibile: Mi recai a far visita al superiore, ma non fu visibile, cioè: *Oggi il padrone non riceve visite; il superiore non diede udienza*.

I PALLONI AREOSTATICI.

Gli areostati o palloni volanti sono globi formati di stoffa leggera, generalmente di seta ricoperta di qualche sostanza che impedisce all'aria di penetrare. Tutto il pallone è avviluppato in una rete di funi, i cui capi sono riuniti in basso e devono sostenere una navicella atta a portare i viaggiatori.

Nel pallone s'introduce del gas idrogeno oppure dal gas d'illuminazione; quando, sufficientemente gonfiato, è lasciato libero, s'innalza con rapidità nell'atmosfera e prosegue la salita finchè il suo peso non sia bilanciato da un egual volume d'aria atmosferica. Quando il pallone ha finito di salire, muove secondo la direzione del vento, quindi i viaggiatori che vi si trovano non possono indirizzarlo e non sapranno così dove discenderanno.

Generalmente i viaggiatori mettono ancora nella navicella dei sacchetti di sabbia, ch'essi vuotano affine di alleggerire il pallone e facilitare l'ascensione. Alcuni astronomi nel fare viaggi aerei portarono con loro il barometro, il termometro e la bussola, per conoscere qual'è lo stato dell'atmosfera a quell'altezza.

Col barometro hanno osservato che più c'innalziamo, l'aria diviene più rarefatta, tanto che giunti ad una certa altezza la respirazione dell'uomo riesce più pesante, cosicchè il polso batte assai più celeremente, si sentono dolori agli occhi, alle orecchie ed al petto e talvolta dai pori della pelle spiccia fuori sangue cagionando gravi dolori.

Col termometro videro che la temperatura diminuisce pure considerevolmente a misura che c'innalziamo nell'atmosfera. La bussola serve a lor indicare qual direzione prende il pallone e sapere presso a poco da qual parte si recheranno.

Quando i viaggiatori vogliono discendere, mediante una cordicella, aprono la valvola che si trova alla sommità del pallone, in cotesta guisa ne esce dal gas e vi penetra aria. Il pallone, divenuto così più pesante, discende.

Ma quando il pallone scoppiasse, oppure soffrisse qualche guasto in modo che precipiterebbe a terra, si rimedia col pa-

racadute. Questo strumento consiste in un ampio ombrello di 5 metri di raggio, anche munito di navicella, per cui i viaggiatori possono discendere comodamente senza incorrere grave pericolo.

CRONACA

In Gran Consiglio. — Nella seduta del 4 corrente si doveva discutere il rapporto di gestione, ramo *Educazione pubblica*; ma essendo assente per impegni scolastici ispettorali il relatore signor Piazza, la discussione non ebbe luogo, nessuno avendo chiesta la parola. Si approvarono senz'altro le conclusioni del rapporto commissionale, il cui tenore non fu dato finora dai corrispondenti della stampa, ma che crediamo suonino approvazione generale:

In quella stessa seduta venne letto un messaggio del Consiglio di Stato accompagnante una *petizione* firmata da 261 *maestri primari*, colla quale chiedono che la legge scolastica vigente venga variata nei dispositivi riguardanti gli onorari dei docenti, in guisa che sia elevato il *minimum* dei medesimi a fr. 900. Ora questo limite è di fr. 500 per una scuola di sei mesi e di fr. 600 per una di maggior durata. Auguriamo alla petizione un esito più fortunato di quello avuto da altre che la precedettero nello stesso argomento. Ne ripareremo.

Altro atto riferentesi a scuole è stata un' *interpellanza* che il deputato *Censi* doveva svolgere nella seduta del 6, concepita in questi termini, e diretta al lodevole Consiglio di Stato e per esso al direttore del Dipartimento di Pubblica educazione:

1. Se è lecito al direttore del Liceo cantonale di caricare agli allievi le spese di imbiancatura del corridoio dello stabilimento;
2. Se allo stesso direttore è accordata dalla legge o dal regolamento la facoltà di espellere dall'istituto pubblico gli allievi in modo permanente e senza darne previo avviso ai genitori.

— Il fatto a cui alludeva l'interpellanza era questo. Sopra le pareti del corridoio del Liceo, di fresco imbiancate, eransi fatte dagli allievi delle figure, o sgorbi che dir si vogliano; ed il direttore, volendone punire gli autori, rimasti sconosciuti, fece

rimbancare a spese di tutti gli allievi, a ciascuno dei quali fece sborsare 50 centesimi. Tutti obbedirono, eccettuati due, i quali, pretestando di non aver avuto parte negl' imbrattamenti, rifiutarono recisamente la loro quota. Di quì l' allontanamento per disobbedienza agli ordini della direzione.

Il lodevole Dipartimento intervenne nel frattempo, ordinò il richiamo dei due studenti, e quindi il signor Censi rinunciò a svolgere l' annunciata interpellanza.

VARIETÀ

Superficie terracquea del globo. — Giusta i più recenti calcoli le superficie degli Oceani e dei mari del nostro pianeta sarebbero le seguenti:

Oceano Australe	Chilm. q.	161,125,673
Oceano Atlantico	» »	79,721,274
Oceano Indiano	» »	73,325,872
Oceano Glaciale Antartico	» »	20,447,800
Oceano Glaciale Artico	» »	15,292,411
Mare Mediterraneo dell'Asia Centrale	» »	8,245,054
Mare Mediterraneo Latino	» »	2,885,522
Mare di Obotschk	» »	1,507,609
Mare di Behring	» »	1,323,127
Mare della Cina	» »	1,238,440
Mare del Giappone	» »	1,043,824
Mare del Nord	» »	547,623
Mar Rosso	» »	449,910
Mare Baltico	» »	415,480
Mare di S. Lorenzo	» »	274,370
Golfo Persico	» »	236,835
Mare della Gran Bretagna	» »	203,694
Mare di California	» »	167,224

In conseguenza la superficie totale dei mari sul nostro globo sarebbe di chilometri quadrati 369,452,642, mentre quella dei continenti non ascenderebbe che a 136,056,371.

BIBLIOGRAFIA.

V. SACCHI. -- Raccolta di Canti Corali per Asili e Scuole elementari posti in musica con accompagnamento di pianoforte. Ditta G. B. Paravia e C. Tipografi-librai-editori. Torino.

Egli è questo il fascicolo 7° della Raccolta e contiene: *Il canto dei bambini* — *Le quattro stagioni* — *Il dì dei Morti* — *La mia Patria* — *L'Orfanella* — *Nel vespero*.

Il concetto delle cantate, le quali sono dettate in versi piani, facili e acconci del tutto all'età puerile, è interpretato benissimo e tradotte in una musica piena di sentimento e di affetto.

Noi raccomandiamo questa Raccolta ai maestri delle singole Scuole elementari, siccome molto utile e pratico esercizio di musica vocale.

ALFREDO PIODA — Memorabilia. — Tipografia Eredi Carlo Colombi. In vendita presso l'Unione tipografico-editrice di Torino.

È una raccolta di traduzioni di vari lavori attinenti ai fenomeni detti dello Spiritualismo o dello Spiritismo. Quest'epiteto, a dir vero, li pregiudica nell'opinione degli scienziati, dacchè richiama teorie, che, essendo un'*anticipatio mentis* ed avendo, in quasi tutti i paesi, assunto un carattere morale e religioso, sembrano essere d'inciampo ad una libera ricerca, condotta colla serenità e coll'acume che si esige dalla critica moderna. Ma qui tale epiteto non ha che una ragione storica: così vennero chiamati questi fenomeni sulle prime, e così si continua a chiamarli anche da coloro che non accettano le suddette teorie, e dichiarano la ricerca non abbastanza matura per una sintesi definitiva.

Fra questi va annoverato il signor A. P.

Il volume contiene:

Le indagini sperimentali intorno ai fenomeni dello Spiritualismo di W. Crookes della Società reale di Londra (trad.º dall'inglese).

Sono parecchi articoli apparsi, or fanno moltissimi anni, in *Quarterly Journal of Science* ed in *Spiritualist*, e vi si rende

conto di importantissime esperienze, e se ne discute il valore. W. Crookes è fra i più autorevoli scienziati di Europa.

Appunti di alcune sedute con D. D. Home. Dello stesso autore. Appunti presi lì per lì nelle sedute, di cui è parola nel lavoro precedente. Vennero pubblicati lo scorso anno negli *Atti della Società per la ricerca psichica*, di Londra, ed hanno una grande importanza, perchè danno, per così dire, le genesi delle relazioni dell'audace scienziato, che avevano dato origine a tempestose discussioni e le confermano interamente tanto tempo dopo.

Le tavole giranti. Del signor M. Thury professore di scienze naturali all'Università di Ginevra. Un opuscolo, dove si esamina scientificamente il fenomeno delle tavole giranti verificato dal Conte Agenore di Gasparin e si prova che esso rivela un agente diverso da quelli fin qui conosciuti. La prova si regge ai principî di meccanica.

Trent'anni dopo, dello stesso. Un capitolo aggiunto alle *tavole giranti* del Conte A. di Gasparin. Vi si confermano le conclusioni dell'opuscolo precedente e si fanno alcune osservazioni alle critiche del signor Luigi Figuier sulla sua *storia del meraviglioso*.

Lettera inedita ad un ecclesiastico americano intorno ai fenomeni magnetici e spiritici, dello stesso. Uno scritto prezioso, dove l'autore, con una sintesi prudente e misurata, espone lo stato presente della questione (trad.^e dal francese).

Spigolature tratte dalla *Relazione* della Commissione della Società dialettica e dai lavori del prof. Carlo Federico Zöllner. Sono brani tradotti dall'inglese e dal tedesco riferentisi a dichiarazioni e teorie, che danno un'idea del come i nuovi fenomeni vennero verificati e compresi da varii scienziati.

Commiato del Traduttore. Vi si tracciano i caratteri di nuovi studi, a rimuovere le obiezioni più frequenti, che ne allontanano gli investigatori; vi si espone a cenni la teoria della conoscenza secondo il Kant, non che l'indole e l'indirizzo delle scienze positive a rilevare le attinenze della prima e delle seconde cogli studi medesimi, assegnando loro il posto presumibile nel tessuto dello scibile.

«Davanti agli studi che procedono a rilento, dice il traduttore, e questi devono procedere a rilento per natura, la corrente del pubblico può ristare un momento, se v'ha cosa

che ne muova la curiosità e i sentimenti, ma poi non apparendo nulla di nuovo e il conosciuto avendo per l'abitudine perduto l'attrattiva di una novità, tira via senza altrimenti badare; e però di tanto in tanto un richiamo è necessario. E noi saremmo appieno soddisfatti, se il nostro valesse a cattivar l'attenzione di qualche nuovo studioso in Italia e ad invogliarlo ad esplorare questa regione dell'esperienza, checchè se ne dica, ancora grandemente sconosciuta, con tutti i mezzi dell'analisi e della critica moderna ». Ecco la ragione del lavoro, che difficilmente accontenterà spiritualisti e spiritisti e difficilmente si attirerà l'attenzione degli scienziati.

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dal signor prof. Carlo Salvioni:

Nozze Cipolla-Vittone. Settembre MDCCCXC. Notizia intorno ad un Codice Visconteo-Sforzesco della Biblioteca di S. M. il Re. Pubblicazione del prof. C. Salvioni, Bellinzona, tip. C. Salvioni.

Per la fonte della Sequenza volgare di Santa Eulalia. Articolo di C. Salvioni, estratto dalla *Zeitschrift für romanische philologie*, vol. XIV.

Dal signor prof. Giuseppe Bianchi:

Statuta civilia et criminalia Vallis Lugani. 1689. Manoscritto.

Dalla Presidenza della Soc. Gen. M. S. Operai di Lugano:

Resoconto amministrativo dell'anno 1890: XX Esercizio.

Dalla Presidenza della Società M. S. in Locarno:

Contoreso della Società di M. S. in Locarno ed Elenco dei membri componenti la stessa al 31 dicembre 1890.

Dall'Ispettore generale delle scuole:

Annuario della Pubblica Educazione del Cantone Ticino per l'anno scolastico 1890-91.

Dalla Presidenza Soc. di M. S. femminile in Locarno:

Contoreso di detta Società per l'anno 1890, anno 14°.

Dal signor G. N.:

Rapporti pel 1889 e pel 1890 della Società « Pro Lugano ». Prima e seconda gestione annuale.

Programmi per un Teatro nuovo in Lugano, pubblicati dall'anzidetta Società, marzo 1891.

Primo rapporto e resoconto annuale della Società per il Bagno pubblico in Lugano.

Dal signor prof. Lenticchia:

Il Sasso di Caprino. Bellinzona, Colombi, 1891 (Estratto dal *Bollettino storico*).